



Crovaro

Raimondi S., Ruffa P., Schneider A., 2019. Crovaro. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 19/02/2020, ultimo aggiorn. 24/02/2020 url <http://vitisdb.it/varieties/show/1655>

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Crovaro

tipo di origine spontanea

specie non disponibile

gruppo di varietà Neutre

trueness to type accertato con rilievi morfologici (ampelografici)

codice IVD-var_463

genere non disponibile

sottospecie non disponibile

vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Giulietti C.	1884	Bollettino ampelografico, fasc. XVIII		Numero monografico dedicato alla provincia di Pavia. Roma.

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **no**

Sinonimi

sinonimi accertati (1)

sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico

Rossarone(Oltrepò pavese)

Accessione principale

accessione principale Cruà

componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Cruà - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Cruà - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	135	139	225	239	247	253	185	185	192	204	243	243	240	256	239	261	253	263

Immagini



germoglio



foglia



grappolo

Riferimenti storici

Questo nome è l'italianizzazione del termine Cruà, utilizzato univocamente per identificare questa cultivar nell'alta valle del torrente Curone (AL), mentre nelle vicine valli montane dell'Oltrepò pavese questa varietà è generalmente indicata come Rossarone. Sia i termini Cruà/Croà che quello di Rossarone e anche quello di Vermiglio, talora indicato dalla letteratura come sinonimo di Croà (Giulietti, 1884), in realtà erano e vengono tuttora utilizzati nelle valli oltrepadane per indicare uve diverse. Difficile anche riconoscere in quale delle succinte descrizioni storiche sia stato per la prima volta delineato questo vitigno.

Pare tuttavia che il Crovaro qui descritto sia chiaramente riconoscibile nelle parole di Giuseppe Giacobone di Varzi (PV), riportate sempre dal Giulietti (1884) a chiarimento della complessa situazione di queste varietà omonime: "Nella valle della Staffora, e sul Bobbiese si dà il nome *croà* ad un'uva molto produttiva per copia e volume di grappoli, con acini grossi ed oblungi piuttosto rossi che neri, specialmente nella parte non esposta al sole. [...] La *crova* piacentina, detta anche da noi *parmigiana*, è molto più fina e matura meglio del *croà*". Da queste parole emerge una prima distinzione tra il Croà della Val Staffora e Bobbiese, ovvero il nostro Crovaro, e la Crova piacentina o Parmesana, cultivar diversa.

Una prima descrizione moderna del Crovaro è stata stilata da Raimondi (2005).

Diffusione & variabilità

Oltre che nelle parti montane dell'Oltrepò pavese (valle Staffora, PV) e nella citata val Curone (AL), il vitigno è stato osservato anche nella contigua valle Borbera (AL).

Utilizzazione tecnologica

Nell'assortimento varietale tradizionale dell'alta val Curone (costituito da Barbera, Durasa localmente detta 'Bonarda' e Crovaro) quest'ultimo aveva la funzione di vitigno 'di quantità', anche se gli ormai pochi viticoltori locali ne lamentano una insufficiente colorazione delle uve.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	5	media	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	1	verde	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1	verde	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	4	medio-bassa	
067	Foglia adulta: forma del lembo	3	pentagonale	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	2 / 3	tre / cinque	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1	assente	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	3	bassa	
076	Foglia adulta: forma dei denti	4	un lato concavo, un lato convesso	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	2 / 3	tra molto aperto e aperto / aperto	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	3	a V	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	3	bassa	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	5 / 6	medio / medio-lungo	
204	Grappolo: compattezza	3	spargolo	
208	Grappolo: forma	2	conico	
220	Acino: lunghezza	6	medio-lungo	
221	Acino: larghezza	5	medio	
223	Acino: forma	3	ellissoidale largo	
225	Acino: colore della buccia	5 / 6	rosso scuro violetto / blu nero	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria

OIV

nessun descrittore presente per Cruà

Superampelo

nessun descrittore SuperAmpelo presente per Cruà

Bibliografia (2)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Giulietti C.	1884	Bollettino ampelografico, fasc. XVIII		Numero monografico dedicato alla provincia di Pavia. Roma.
Raimondi S.	2005	Vitigni minori e rari nel Tortonese. Recupero, identificazione, salvaguardia.		CNR-Istituto di Virologia Vegetale, Associazione Ampelografica Tortonese, EdO Edizioni Oltrepò.